

SISTEMA DIS INCENTIVANTE

LA TRISTE CRONACA DI UNA “BEFFA” ANNUNCIATA

Eravamo già perplessi sulle fumose, contorte ed innumerevoli regole che determinano questo processo inventato da tempo dalla nostra Banca per incentivare sempre più i lavoratori, già abbastanza stressati dai carichi di lavoro sempre maggiori, causa anche le “fusioni” che non fanno altro che far diminuire le “forze” in campo.

Ebbene, tanto per non divagare su altri persistenti problemi, ci sembra indicativo puntare la “mira” su questo spiacevole e deprecabile avvenimento legato al predetto “sistema incentivante” successo nella filiale di Viareggio Piazza D’Azeglio.

I colleghi della Filiale, già sottoposti in modo particolare ad una difficile situazione pregressa di “crediti problematici” (così si definiscono ora) ed ad un contesto economico locale che sta vivendo una profonda crisi (così come documentato dalla stampa locale), avevano appreso nel corso di una delle ormai tradizionali riunioni settimanali, nei primi giorni di Dicembre, che la filiale aveva un ampio margine che avrebbe portato al raggiungimento di uno dei tanti obiettivi della Banca, il ***margin*** ***di 2° livello***, che consentiva ai lavoratori della filiale di “beneficiare” di un “quid” a ricompensa (se così si può definire) del traguardo raggiunto ma soprattutto, diciamo noi, dell’impegno profuso da tutti.

Così finiva l’anno, con tante belle speranze. Dobbiamo altresì ammettere che, conoscendo i nostri “polli” e ormai con l’esperienza vissuta di parecchi anni di servizio, alcuni di noi erano “scettici” e si rifacevano alla mistica figura di “San Tommaso” (che non ci crede se non ci mette il naso).

L’anno nuovo ci portava l’unione con il Sanpaolo e naturalmente l’invito pressante da parte di tutti improntato al tradizionale “si può dare di più”. Nelle parole di molti esponenti della “vecchia” e della “nuova” banca la promessa di soddisfazioni sempre maggiori per i lavoratori dell’Istituto ed il riconoscimento dell’impegno profuso nel raggiungimento dei risultati prefissati.

Ebbene, tutto bello e nuovo, fino all’inizio del mese di marzo quanto i colleghi della filiale di Viareggio sono sprofondati nella “vecchia” logica di affossamento dei diritti dei lavoratori, anche in una materia – quella del sistema incentivante – già così complicata da par suo.

Il Direttore, infatti, non certo in una situazione per lui facile, comunicava ufficialmente ai colleghi nel corso della “solita” riunione che purtroppo l’obiettivo del ***margin*** ***di 2° livello*** non era stato raggiunto per ... poche migliaia di euro **perché “qualcuno” aveva pensato bene di “abbattere” l’ampio margine esistente a dicembre** (che, peraltro, avrebbe dovuto incrementarsi ancor più dopo una serie di “recuperi” di posizioni debitorie effettuati dalla filiale nel corso dello stesso mese) **con l’imputazione di quote di “sofferenze” relative ad anni pregressi**. Per di più, a seguito del mancato raggiungimento del Mint di 2° livello, alcuni colleghi gestori “premium” vedevano svanire i “viaggi-premi” dei quali avrebbero beneficiato in quanto classificati tra le primissime filiali italiane nella vendita di determinati prodotti (mutui/finanziamenti ed assicurazioni mutui).

Ed ecco che la frittata è fatta e **i lavoratori della filiale di Viareggio per l’ennesima volta “buggerati”** (anni fa, ampiamente raggiunti tutti i parametri dei budget, i colleghi non presero una Lira, pur tuttavia “remunerati” con i complimenti in diretta dell’allora Capo Area).

Quanto accaduto è ancor più grave se si pensa che queste “manovre” sono avvenute alla totale insaputa del Direttore della Filiale (che naturalmente avrebbe potuto prendere opportune contromisure nel caso in cui lo avesse saputo) e, a quanto ci risulta, non in modo analogo in tutte le altre filiali. E poi ci sembra veramente difficile che, anche a livello di Area, con tutti questi strumenti di “controllo” e di “monitoraggio” che ci sono **“qualcun altro”** non si sia accorto di quanto stava accadendo.

E comunque siamo arrivati! Questo è stato il ringraziamento per tutto l’impegno e la volontà profusa dai colleghi della filiale di Viareggio, pur in una situazione contingente già penalizzante.

In questo caso non sono certo i pochi “euro” in più (anche se comunque fanno certamente comodo a tutti) ad essere importanti bensì il “principio” che deve essere al centro di qualsiasi cosa.

Ci chiediamo, *alla fine di tutto questo*, con quale coraggio (e soprattutto con quale “faccia”) il Direttore della Filiale, dell’Area, i vari responsabili Territoriali, e chi ne ha più ne metta, andranno dai “soliti” lavoratori buggerati della filiale di Viareggio - Piazza D’Azeglio a chiedere uno sforzo sempre maggiore per ottenere i risultati che l’Istituto si prefigge in questo anno.

Alla luce di quanto accaduto alla filiale di Viareggio – P.zza D’Azeglio –, così come in tante altre filiali di Banca Intesa, le nostre Rappresentanze Sindacali ribadiscono la loro contrarietà a questo “sistema incentivante” poco trasparente che altro non ha prodotto sino ad ora se non una corsa esasperata ed esasperante alla vendita; dannosa per i lavoratori e potenzialmente rischiosa per la clientela.

Vogliamo un salario che sia trasparente, contrattato e non discrezionale.

Tanto dovevamo a tutti i lavoratori e non, per fare capire che aria tira in quel di Viareggio – P.zza D’Azeglio.

Viareggio, 10 aprile 2007

R.S.A. FABI
Intesa Sanpaolo
Viareggio

R.S.A. FISAC-CGIL
Intesa Sanpaolo
Viareggio